

L'OMICIDIO DI SAN MICHELE

Lirussi confessa: «E' stato un raptus»

Il delitto al culmine di un litigio. Il convivente nega la premeditazione

di Carlo Mion

SAN MICHELE. «Quando mi ha detto che pure mio padre non aveva voglia di fare nulla come me, non ci ho più visto e l'ho sbattuta contro il muro, poi contro un tavolino che c'è nel garage. Lei è caduta e io me ne sono andato in giro». Gianni Lirussi, 65 anni, ex assicuratore di Latisana, ha confessato l'omicidio di Eufemia Rossi, 56 anni la convivente, originaria di San Michele, trovata con la testa sfondata, lungo il canale Cavrato a Cesaro-lo il 2 aprile scorso. L'omicidio era avvenuto la sera prima a Latisana. La confessione ieri mattina in carcere a Santa Maria Maggiore a Venezia, davanti al pm Massimo Michelozzi e ai carabinieri del nucleo investigativo di Mestre, presente il suo legale l'avvocato Daniela Lizzi di Udine. Un racconto però che ha alcune fondamentali contraddizioni con quanto fin qui raccolto sia dai carabinieri del Nucleo investigativo di Mestre sia durante i sopralluoghi compiuti nei posti indicati dall'uomo, dai Ris.

È durante l'interrogatorio di Lirussi, che messo alle corde dagli elementi raccolti dai carabinieri, ha scelto di confessare per evitare anche una condanna pesantissima. L'uomo ha spiegato che da tempo il rapporto con la donna, barista all'ospedale di Latisana, era incrinato. I due discutevano e litigavano spesso. Anche quel venerdì è iniziato in questo modo, dal momento che i



Eufemia Rossi

due si sono visti. Eufemia, stando al racconto di Lirussi, ha iniziato a punzecchiarlo con battute ironiche su diversi argomenti. Ma soprattutto puntava il dito sul fatto che secondo lei il compagno non aveva voglia di fare nulla. Nel pomeriggio, quando la donna è rientrata dal lavoro dicendo alle altre colleghe del bar che si sarebbe recata al cimitero di San Michele per far visita ai suoi familiari morti, sono ricominciate la discussione e le battute.

Stando a Lirussi la compagna ha continuato ininterrottamente, tanto da seguirlo anche quando è sceso in garage per prendere delle mele. Qui gli ha ridetto che non ha voglia di fare nulla, come del resto la sua famiglia. Poi il riferi-



Gianni Lirussi

L'attacco d'ira non convince però gli investigatori. Molte le contraddizioni nel racconto davanti al magistrato

mento che ha fatto scattare la molla della violenza nell'uomo. La donna gli dice a muso duro che pure suo padre non aveva voglia di lavorare. E lui a quel punto è stato accecato dall'ira e l'ha sbattuta prima contro il muro e poi contro un tavolino. Lei è caduta a terra priva di sensi e in lago di sangue. Lui è uscito ed è andato in giro a piedi. Solo alla sera è



Il garage di Lirussi dove è avvenuto il delitto della barista di San Michele

Il cadavere di Eufemia Rossi, con il cranio sfondato, era stato trovato il 2 aprile sull'argine del canale Cavrato

rientrato. Ha messo un sacchetto di nylon e dei cartoni sul cadavere perché il sangue non sporcasse il pavimento. Successivamente l'ha caricata sull'auto e si è messo a girovagare. Alla fine si è fermato a Cesaro-lo, secondo lui una scelta casuale.

La confessione naturalmente conferma quanto già scoperto dagli investigatori dell'Ar-

ma, ma in certi punti non coincide con quanto accertato dagli stessi. Infatti sul muro, dove lui dice di aver sbattuto Eufemia, non ci sono tracce di sangue. Alcuni tempi non coincidono e poi è da tener presente che l'auto della donna è stata portata dall'uomo al cimitero di San Michele e poi lo stesso assicuratore ha denunciato la scomparsa della compagna. Elementi che provverebbero come Lirussi ha voluto togliere fin da subito qualsiasi sospetto su di lui. Stando al racconto di Lirussi si tratterebbe di delitto preterintenzionale: cioè l'uomo non aveva intenzione di uccidere la donna. Gli investigatori pensano però che le cose non siano andate proprio così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

SANITA'
Farmacie di turno

Farmacie di turno fino al 22 aprile. Aperte 24 ore su 24. **Portogruaro:** Aliprandi, via Martiri della Libertà 111; **San Michele al Tagliamento:** Comelli, via Venudo 3. Aperte sabato dalle 15.30 alle 19 e domenica e festivi dalle 8.45 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. **Caorle:** Borin, viale Santa Margherita 68; **Concordia Sagittaria:** Comunale, piazza Matteotti, 15.

CAORLE
Convegno Vegal

Oggi alle 15, al centro civico il Vegal presenta un convegno dal tema «programma di sviluppo locale del Veneto orientale».

PORTOGRUARO
Camion contro auto

Violento incidente ieri attorno alle 18 in via Udine. Un camion si è scontrato con un'utilitaria che è finita sul fosso. Ad avere la peggio è stata la conducente dell'auto che ha riportato un trauma cranico e ferite agli arti inferiori con sospette fratture. Sul posto il suem di Portogruaro e i vigili urbani per la ricostruzione della dinamica. La strada è stata chiusa al traffico per circa un'ora. Illeso il camionista.